



Riflessioni su una serata molto bella a S. Ilario su don Puglisi

Chi è stato Padre Puglisi? Il giorno 24 febbraio, presso il Piccolo Teatro, Rosaria Cascio ci ha parlato della figura di don Pino Puglisi. Rosaria lo ha conosciuto a scuola, quando frequentava il suo primo anno di liceo e da quel momento gli è sempre rimasta accanto, sino al giorno dell'omicidio, che era poi quello del suo 53° compleanno. Rosaria Cascio oggi insegna in un liceo di Palermo e continua a seguire gli insegnamenti di don Puglisi, nel suo quotidiano e con i suoi studenti. Con intelligenza e passione racconta in giro per l'Italia e anche all'estero chi è stato realmente padre Puglisi e cosa può rappresentare oggi. "Forse molti non sanno" ha esordito Rosaria "che quello che molti conoscono come il parroco di Brancaccio, in realtà, ha trascorso in questo quartiere poverissimo e difficile solo gli ultimi tre anni della sua vita". Rosaria ci parla di don Puglisi al presente, non si chiede chi è stato, ma chi è padre Puglisi. Un uomo capace di affrontare la povertà materiale e morale, di cambiare le cose con un metodo ancora valido e replicabile oggi. Negli anni '70 don Pino è parroco a Godrano, un paesino noto per le faide mafiose. Lì don Puglisi ha il coraggio e la forza di parlare di perdono a uomini e donne massacrati interiormente dal sangue delle vendette e delle lupare. Si rivolge soprattutto alle madri e fa di tutto per far giocare insieme i figli delle famiglie mafiose nemiche. Padre Puglisi porta in vacanza al mare questi bambini che il mare non lo hanno mai visto,

anche se è lì vicino. Rosaria ci racconta che i primi giorni, in chiesa, i ragazzini si siedono distanti, perché le loro famiglie si odiano, ma dopo una settimana di vita insieme, non ci fanno neanche più caso. A partire dai bambini, nel paese dilaniato dalla guerra di mafia, inizia un percorso di riconciliazione, che lascerà un segno profondo nelle persone e nelle famiglie. Nel 1978 ritorna a Palermo, dove si dedica agli studenti e ai giovani, soprattutto attraverso l'esperienza dei campi-scuola. Nel 1990 viene nominato parroco a San Gaetano, a Brancaccio, dove apre il centro "Padre Nostro", che diventa il punto di riferimento per i giovani e le famiglie di un quartiere assai povero e malfamato. Un centro per il quale - Rosaria ce lo ha ripetuto più volte - padre Puglisi non chiede mai finanziamenti esterni, per poter mantenere l'integrità in quella borgata dove le collusioni mafiose sono un limite alla sua libertà di agire, parlare e operare. In questo periodo sostiene fortemente il desiderio di una scuola media per la comunità del quartiere, perché crede fermamente nello studio e nella scuola come antidoto ad una vita senza speranza, che spinge i ragazzini a diventare, loro malgrado, ingranaggi della criminalità organizzata. Oggi quella scuola media esiste. Rosaria ci ha descritto un uomo capace di ascoltare, capace di un "ascolto attivo", che gli deriva dall'aver studiato libri di psicologia e dalla pratica con i giovani; un prete che "ti sta ad ascoltare per ore" senza mai dare ri-



cette. Don Puglisi, anche dopo essere divenuto sacerdote, non ha mai smesso di studiare e di aggiornarsi; richiedeva lo stesso impegno ai propri collaboratori ed educatori: non un volontariato improvvisato, ma volontari preparati e attenti verso le specifiche necessità di coloro che si presentavano alla porta del Centro "Padre Nostro". Don Puglisi ha mostrato un'alternativa, una nuova opportunità di vita, un sentiero di riscat-

to e per questo la mafia lo ha ucciso. "Chi si crede di essere questo Puglisi? Il boss di Brancaccio?". Con queste parole Leoluca Bagarella ordinò ai fratelli Graviano di eliminarlo. Rosaria ci ha lasciato la voglia di saperne di più. Per diffondere il metodo di don Pino Puglisi, Rosaria Cascio, insieme a Nino Lanzetta e Roberto Lopez, ha scritto un libro dal titolo "Padre Puglisi. Si ma verso dove" Ed. Il Pozzo di Giacobbe ed ha contribuito a fondare l'associazione "P.G. Puglisi. Si ma verso dove?" con lo scopo di diffondere la conoscenza della figura e dell'opera del Beato Puglisi (www.simaversodove.org). Rosaria ci ha anche parlato positivamente del film "Alla luce del sole" con la regia di Roberto Faenza, valutandolo abbastanza fedele alla realtà dei fatti. Dalla vivace testimonianza di Rosaria si trae l'impressione che davvero padre Puglisi e il suo metodo incisivo e coerente possano divenire un patrimonio comune per tutti, credenti e non credenti. L'incontro, realizzato dal Comune di S. Ilario in collaborazione con la Parrocchia di Sant' Eulalia, fa parte del progetto "LEGALITA' & LOTTA ALLE MAFIE" organizzato dall'amministrazione comunale per promuovere la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dei diritti.

Licia Ferrari

Assessore alle Attività culturali e Politiche giovanili
del Comune di Sant'Ilario d'Enza